

## RELIGIONE

La religione ortodossa ha separato i due grandi concetti di spirito e materia scindendo con ciò la Religione dalla Scienza. Il compito dell'Era Nuova è di riunire questi due apparenti contrari, dimostrare che spirito e materia non sono antagoniste, che in tutto l'universo non c'è che sostanza spirituale che agisce sulle forme tangibili esteriori che essa stessa produce. Le realtà fisiche e spirituali si completano a vicenda. Sono i due poli opposti di una stessa realtà, uno risiede nell'anima umana, l'altro nelle cose esteriori. Ecco perché scienze e religione si completano l'una con l'altra. Sono i due pilastri della porta attraverso cui l'anima entra nel mondo divino.

La Nuova Religione non è soltanto tale, riguarda la vita intera che sia singola o associata. Insegna l'arte di vivere nella gioia, nell'amore. Il concetto di religione va esteso alla società, cultura e civiltà sono concetti affini e interdipendenti, con scambi continui di energia.

La Nuova Religione si adatterà alle diverse circostanze, senza opprimere né costringere, altrettanto si può dire delle nuove istituzioni sociali, non più chiusi in schemi ideologici ma liberamente improntate al bene comune, nelle forme più varie.

Il concetto di "nuovo" va esteso a qualunque dottrina sia religiosa che di altra natura, all'istruzione clericale in genere ma anche alle ideologie, alla cultura, all'accademia, alla politica e alla società, a tutti quegli organismi che si pongono custodi esteriori di un insegnamento, verità o rivelazione. La Nuova Religione deve irradiarsi dal cuore che è l'organo del pensiero sintetico: la sintesi è anche causa di diffusione come un seme che si moltiplica senza limiti. Con la Nuova Religione si allude ai contenuti di nuove energie apportate nella politica, scienza, arte, filosofia e socialità, tutte devono essere rinnovate. Il cuore indica altri mondi e contatti insegnerà lo spazio, la grande Madre, la Vergine cosmica che partorisce creature nuovi pensieri. Si perviene all'unione, da rilegare, con la ricomparsa del bene comune. Il progresso sociale può essere controllato nel mettere in rapporto il minore e il massimo mediante il maggiore. Ciascuno è sia maggiore sia minore di altri, in campi diversi è tenuto sia a dare, sia a ricevere aiuto. Chi dà il giusto aiuto si pone, per quell'atto, quale mediatore fra minore e massimo dal quale riceve e trasmette soccorso e sa applicare la proporzione sociale.